

16 SETTEMBRE 2021

Felicità → stato e sentimento di chi è felice.

↳ può essere un tema della filosofia?

La felicità vista come stato mentale oppure come vita e condotta. Si può partire da queste definizioni, ma sicuramente non sono sufficienti.

La felicità ha un significato filosofico, ovvero quello di → **EUDEMONIA**, che si legge "EUDAIMONIA". Questa parola è composta da:

EU + DAIMON → BENE + DEMONE → "**AVERE UN BUON DEMONE**". DOMANDA: La felicità dipende o no dalla fortuna? Per i greci che pensano alla felicità come eudaimonia (all'inizio, poi anche loro metteranno in dubbio questo concetto) → sulla nostra vita impattano forze di ordine superiore, che la condizionano in modo forte e marcata, come gli Dei e la divinizzazione di alcune forze come la **SORTE** (in greco: TUKE) che è il motore della nostra esistenza. La sorte può essere buona o cattiva. Gli antichi non hanno dubbi sul fatto che la felicità sia il fine della nostra esistenza. tranne il primo stoicismo, ma in filosofia non è sempre corretta questa filosofia perché Kant dice che una filosofia basata sull'eudaimonia, non è autonoma, ma eteronoma, quindi le azioni sono sottoposte a un fine esterna, quello del raggiungimento della felicità. I due esponenti più radicali sono **Socrate** e **Platone** → la morale non come fine, ma come mezzo per essere felici. La felicità vera anche chiamata **EUTUKIA** → "buona sorte". Il significato non può essere considerato filosofico, perché le forze superiori che condizionano la vita umana, ci hanno resi felici, lo decidono loro. Gli dei greci però sono vendicativi, capricciosi quali sono diversi da quelli che conosciamo oggi, quali la felicità è precaria, perché non c'è modo di renderla stabile → esempio di questo concetto → **EDIPO RE**. (complesso di Edipo) Edipo infatti non ha fatto niente, è solamente vittima della sorte.

In Omero non si trovano grandi passaggi sull'eudaimonia, però troviamo diverso il modo in cui vengono visti felici gli dei e gli uomini: gli dei sono **beati**, hanno tutto ciò che vogliono, anche perché sono immortali e quindi non hanno paura della morte, a differenza degli uomini. La Grecia, attraverso Omero, fin da subito dice che l'uomo non deve mai tentare di essere come gli Dei, perché questo è un reato di **tracotanza** (in greco Hybris) → il gesto dell'uomo che non sta nei suoi limiti, ma l'uomo è sempre in preda della **PLEONEXIA**, ovvero il volere di più e ciò può scatenare delle guerre, perché gli uomini vogliono di più. Un altro tema che viene studiato è il rapporto tra **piacere** e **felicità** → **EDONISMO**. Il più grande Edonista è Epicuro. Amare il tema della **razionalità**, trattato da Platone e Socrate, ovvero che la conoscenza porta alla felicità → concetto antileopardiano (mi so, né sollo).

Un'altra 'tema, un però non trattiamo, è quello della felicità se è un diritto o meno (**Illuminismo**).

→ gli antichi farebbero fatica a capire questo Concetto, però già Platone, con la Repubblica, punta al raggiungimento della felicità in tutta la città. Quindi l'Eudemonia è un argomento che va avanti per secoli, scontrandosi anche con il Cristianesimo e la scolastica, fino a Hegel e Kant.

Per gli antichi greci e Omero, la felicità si raggiungeva attraverso due cose: **TIME E KLEOS**

→ la fama e l'onore. Si combatte in guerra per ottenere l'onore. Il termine centrale ovvero

ARETE (virtù) → l'eroe americano quando è **AGATHOS (virtuoso)**, non m'intende mai in questo senso morale, l'ARETE è l'eccellenza → l'eroe eccellente è quello che combatte e vince in guerra. È normale che nei poemi omerici, qualcuno fa o si astiene a fare qualcosa per non essere chiamato **PARRICIDA**, quindi non è la voce interiore a fermentare nel fare qualcosa ma il giudizio degli altri.

TESTO OMERO ILIADE XII

- Che cos'è la felicità? → essere onorati più degli altri. Glauco esita, ma loro hanno tutte queste cose, perché hanno ottenuto onore in guerra, combattendo in prima fila.

Sofocle → infelicità indipendente da te. Edipo come esempio. Medicina creata contro la TYCHE (tuché), quindi contro la sorte. Edipo ha colpa o non ha colpa? Lei non lo sapeva, ma comunque lo ha fatto, quindi ha comunque delle colpe. (questa seconda i greci) → i dei lo hanno deciso, quindi per forza infelici.

Erodoto → Re Creso e Solone → discorso tempo

↳ Tello di Atene uomo più felice del mondo secondo Solone. perché è morto.

Creso ha la buona sorte dalla sua parte ma potrebbe succedere la stessa cosa che successe ad Edipo. La felicità non è il momento di gioia ma deve essere perpetua. e ciò va stabilito solo dopo la morte.